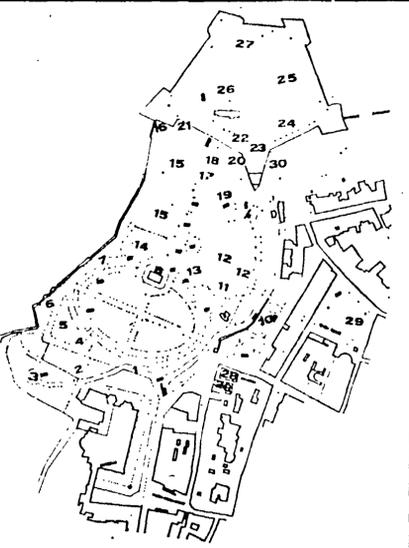


- 1 - DIREZIONE FESTIVAL
UFFICIO INFORMAZIONI UFFICIO POSTALE
TABACCHI
- 2 - STANDS GIOCHI
- 3 - BALERA BAR
- 4 - BAR
- 5 - RISTORANTE
- 6 - MAGAZZINO ALIMENTARI
- 7 - SPAZIO TRADIZIONI POPOLARI
DIBATTITI MOSTRE E SPETTACOLI
- 8 - PADIGLIONE EDITORIALE
- 9 - MAGAZZINO ARTIGIANATO
- 10 - SPAZIO CINEMA
- 11 - PUNTO DI RISTORO: SPECIALITA'
- 12 - PADIGLIONI ARTIGIANATO
LOCALE E NAZIONALE
- 13 - PUNTO DI RISTORO: SPECIALITA'
- 14 - RISPORANT BAR
- 15 - SPAZIO BAMBINI: GIOCHI
ATTIVITA' CULTURALI - EDITORIALE
- 16 - W.C.
- 17 - STAND DE L'UNITA'
- 18 - BAR
- 19 - SALA CONFERENZE/CENTRO TV
- 20 - PUNTO DI RISTORO: SPECIALITA' BIRRERIA
- 21 - TENDA PRONTO SOCCORSO
- 22 - REGIONE OSPITE - ABRUZZO
- 23 - REGIONE OSPITE - CAMPANIA
- 24 - PUNTO DI RISTORO PIZZERIA
- 25 - ARENA SPETTACOLI/MANIFESTAZIONI
- 26 - SPAZIO ATTIVITA' SPORTIVE
- 27 - RISTORANTE/BAR
- 28 - MOSTRA FOTOGRAFICA DI TINA MODOTTI
- 29 - PIAZZA GRANDE
- 30 - ARENA SPETTACOLI/MANIFESTAZIONI
PUNTO DI RISTORO AGGIUNTIVO
- TELEFONO
- MF MOSTRE FOTOGRAFICHE
- MG MOSTRE GRAFICHE



Mercoledì l'apertura al «Prato» di Arezzo

Al via la festa delle donne

La grande manifestazione del PCI apre i battenti dopo un lungo lavoro di preparazione - Il cantiere nel parco - L'impegno dei costruttori e le varie iniziative

AREZZO - Mercoledì si parte, si dice con espressione soddisfatta il compagno Renato, segretario di una delle 50 sezioni di Arezzo. Siamo in mezzo al «cantiere» del festival nazionale delle donne comuniste, un bellissimo parco pieno di alberi e di prati, con una fortezza medievale a forma di pentagono che domina tutta la città. Da lassù lo sguardo spazia senza ostacoli sull'agglomerato urbano e sotto un cielo finalmente sereno si vedono le antiche mura, la torre del palazzo comunale, le strette stradine in salita selciate di pietra della «città vecchia».

Ma basta girarsi un po' per posare gli occhi sulla Lebole, il «labirinto», la zona industriale, una volta simbolo del boom, ora monumento di una crisi che ha attinguto anche la patria del Petrarca. Questo posto tanto bello ed arduo lo chiamano gli arezzini «prato» e qui che fra pochi giorni, mercoledì appunto, prenderà il via la festa nazionale delle donne.

Fra i viali alberati si incontrano i personaggi di sempre, i costruttori, affacciati intorno agli stand, compagni e compagne che da tre mesi passano qui il loro tempo libero, con un martello o un pannello in mano, a

costruire un palco o a pitturare un pannello: Renato, cinquant'anni, capelli bianchi, custode comunale. Primo, infermiere all'ospedale psichiatrico, segretario di un'altra sezione. Nannone, «gigantesco» data la sua mole - operaio della nettezza urbana.

Qui al prato di Arezzo, come sullo schermo in un cinema, si rivedono i personaggi e le situazioni tipiche nei «cantiere» dei nostri festival, le figure ed i volti dei «costruttori» gente che si ammazza di fatica perché mercoledì sera sia tutto pronto. Fatica doppia perché non sono in tanti. Dice il compagno «Cico», funzionario della federazione: «Inutile fare del trionfalismo per la costruzione del villaggio non abbiamo coinvolto tutto il partito».

Ad Arezzo la festa nazionale delle donne non è ancora cominciata ma già si fanno i primi bilanci. Spostiamo l'obiettivo in piazza S. Agostino, nella sede della federazione, piena zeppa di manifesti, depliant, quintali di materiale illustrativo, tempestate di telefonate, in preda alla «frenesia» della vigilia. Angela e Nadia sono le due compagne che hanno seguito passo dopo passo il lungo cammino del festival, che lo hanno visto crescere, giorno per

giorno in decine di assembramenti nelle sezioni, in fabbrica, nei quartieri, nelle istituzioni, fra le donne della Lebole o fra quelle del collettivo femminile dell'ospedale psichiatrico. Sono due delle tante compagne che questo festival lo hanno nutrito di passione, impegno, intelligenza, come si fa con un bambino che stenta a crescere e a venir su.

Ora tirano le prime somme. Dice Angela: «abbiamo visto nel festival un'occasione per crescere e per aggregare le donne, tutte le donne della città, non solo le compagne iscritte o quelle già politicizzate».

I risultati ed i sono, ma la quantità faticosa. Arezzo è un «città di provincia» un po' tagliata fuori dal grande circuito culturale, il movimento femminile batte in testa, c'è l'UDI, c'è qualche femminista in agonia e nulla più. E' un terreno quasi vergine in somma ma al tempo stesso ricco di enormi potenzialità: qui c'è una fetta massiccia di donne che lavorano in fabbrica, c'è il lavoro a domicilio diffuso a macchia d'olio, c'è soprattutto un attacco violento all'occupazione femminile, la crisi della Lebole, lo sfascio del settore dei tessuti e dell'abbigliamento, con migliaia di

donne che rischiano di essere espulse dal mondo produttivo.

Parlare della donna nella crisi qui, vuol dire toccare con mano tutti i giorni il tema centrale di questo festival: «Lavorare non è stato facile» - continua Angela - tanto più che non sono certo stati tempi tranquilli per il partito: il caso Moro, le elezioni amministrative, i referendum, ogni 20 giorni ce n'era uno». Malgrado tutto, alla fine, l'aggregazione delle donne ed è cominciata un po' dappertutto, in città, nel Valdarno, in Casentino, in Valchiana e Val Tiberina.

Uno molto importante lo pone Enzo, un giovane compagno responsabile del gruppo di lavoro del festival: «C'è stata una specie di separazione dei ruoli, una parte del partito lavora materialmente, le donne fanno il lavoro di crescita politica».

Torniamo al «prato» quando sulla fortezza medievale si infrangono gli ultimi raggi del sole. Il compagno Nannone si aggira fra le strutture metalliche di un ristorante. E' qui dai primi di maggio. Dice: «Il 17 la festa finisce, ma dopo c'è da lavorare un altro mese e mezzo per portar via ogni cosa».

Valerio Pelini

Il calendario della festa

5 mercoledì

Ore 21: la sezione femminile, la stampa e propaganda e la federazione aretina del PCI presentano il 5. Festival nazionale dell'Unità delle donne.

Ore 22: Arena Fortezza, spettacolo pirotecnico.

6 giovedì

Ore 17: spazio tradizioni popolari, presentazione della mostra e del disco «La donna nella tradizione popolare italiana».

Ore 20:30: sala conferenze tavola rotonda «Le donne e la crisi» partecipano: Adriana Saroni (PCI), Enrico Lucarelli (PSI), Giuseppina Sarnesi (PRI), Paola Gaiotti (DC).

Ore 22:30: Arena Fortezza: Canti di lotta delle donne.

Ore 23:00: Spazio cinema presentazione del ciclo di proiezioni «Il rapporto uomo-donna nel cinema americano contemporaneo».

7 venerdì

Ore 17:30: Arena Fortezza incontro con le donne e la ragazza della Campania sul tema: «Le ragazze delle Leghe Nord».

Ore 21: decantamento del Festival a Stia nel Casentino incontro con le donne abruzzesi sul tema: «Vecchia e nuova realtà del lavoro a domicilio».

Ore 22: decantamento del Festival a Stia nel Casentino incontro con le donne abruzzesi sul tema: «Vecchia e nuova realtà del lavoro a domicilio».

8 sabato

Ore 10: sala conferenze, convegno nazionale sul tema: «Donne ed economisti a confronto».

Ore 17:30: Arena Fortezza, spettacolo di balli, canti tradizionali e di lotta delle regioni ospiti al festival.

Ore 22: spazio cinema: film.

9 domenica

Ore 10:30: in città spettacolo itineranti di gruppi di animazione.

Ore 17:30: Arena Fortezza: «Le donne e l'Europa» incontro popolare con Heidi Marie Wiszczorek-Zeul del partito socialdemocratico tedesco, Dolores Calvet membro

10 lunedì

Ore 17: decantamento del festival all'ospedale Psichiatrico «Emarginazione della donna, esperienze di lotta, prospettive di cambiamento, incontro dibattito».

Ore 20:30: sala conferenze inaugurazione della Mostra fotografica di Tina Modotti presentata da Vittorio Vidali, Rafael Alberti, Igor Lukas.

Ore 22: spazio cinema: film.

11 martedì

Ore 18: stand La Città Futura: «Rivediamo le figure femminili nella letteratura», dibattito con la FGCI.

Ore 19: in città spettacolo itineranti del Gruppo musicale di animazione «di Monteduglio, Pisa».

Ore 21: decantamento del festival a San Giovanni Valdarno, dibattito su: «Consulenti, maternità, sessualità».

Ore 22: sala conferenze del festival: «La legge di parità, come gestirla e applicarla», partecipano: Eletta Bertani, Guglielmo Simonetti, Ettore Misucchi, Pietro Rescigno.

Ore 22: spazio cinema: film.

12 mercoledì

Ore 17:30: stand La Città Futura: «Quale rapporto fra le ragazze comuniste e la Città Futura?», dibattito.

Ore 17:30: sala conferenze, incontro genitori, insegnanti, animatori con la prof. Klara Kocak, docente di musica pedagogica dell'Università di Budapest: «Sulle esperienze di insegnamento musicale nelle scuole primarie».

Ore 21: sala conferenze: «Il ruolo della famiglia nella crisi», dibattito con: Tullio Sep-

13 giovedì

Ore 17:30: sala conferenze: «Donne e consumi culturali», dibattito con: Arturo Carlo Quintavalle, Milli Bonanno, partecipano giornalisti, scrittori operativi culturali e rappresentanti di case editrici.

Ore 22: spazio cinema: film.

14 venerdì

Ore 17:30: sala conferenze, dibattito su: «Donne e sport».

Ore 21: Arena Fortezza, dibattito: «Donne e istituzioni», partecipano: Loretta Montemaggi, Presidente dell'assemblea regionale Toscana, Pietro Ingrao, Presidente della Camera dei Deputati.

Ore 22: spazio cinema: film.

15 sabato

Ore 17:30: Arena Fortezza: «Aborto: una legge da gestire», intervengono: Gigliola Tedesco, Mario Vecchione, Vania Chiurillo, Glusj Del Mugnaio, Emilio Arisi.

Ore 19: spazio tradizioni popolari: «Le figure femminili nelle storie popolari cantate», dibattito su audiovisivi.

Ore 21: Piazza Grande, concerto degli «Inti Illimani».

Ore 22: spazio cinema: film.

16 domenica

Ore 10:30: manifestazione e corteo per le strade della città sul tema: «Le donne unite per cambiare la loro vita, uscire dalla crisi, rafforzare le istituzioni».

Ore 18: Piazza Grande, comizio di chiusura con il compagno Enrico Berlinguer.

Ore 21: Arena Fortezza, la donna nella tradizione popolare musicale, cantano: Maria Carla, Caterina Bueno, Dodi Moscati, Grazia Di Prospero, Maria Monti, Luisa Ronchini e il Cantorale Veneto.

Ore 21: Piazza Grande, concerto di musica classica-jazz del flautista Roberto Fabbricani e il suo Gruppo.

Ore 22: spazio cinema: film.

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 299.866 - 284.033
FIRENZE

3 LUGLIO INIZIO

CORSI ESTIVI DI LINGUA INGLESE

ISCRIZIONI APERTE

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE

2, Via Tornabuoni
Tel. 299.866 - 284.033
FIRENZE

Iscrizioni già aperte

CORSI INVERNALI

Inglese
1978 - 1979

OCASIONE CASA ESTATE 78 !!

ALLA DITTA

Montana

SUPERVENDITA

PER TRASFERIMENTO SEDE

Eliminazione totale delle scorte di magazzino !!!

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - IDROSANITARI

A prezzi super eccezionali !!!

Caldaia Murale a gas con produzione di acqua calda	L. 315.000 cad.
Scaldabagno a metano It. 10	L. 70.000 cad.
Scaldabagno elettrico It. 80 con 15 mesi garanzia	L. 31.000 cad.
Vasca bianca in acciaio 25/10	L. 30.000 cad.
Serie Sanitari 5 pz. bianchi	L. 58.000
Riv. Bagno 20x20 coordinati sc. comm.le	L. 4.500 mq.
Riv. Cucina 20x20 coordinati sc. comm.le	L. 4.500 mq.
Pav. Cassettone rust. Toscano sc. comm.le	L. 5.250 mq.
Moquette Due Palme boucle in nylon	L. 4.200 mq.
Moquette agiata	L. 1.500 mq.
Lavello Fire Clay di 120 con sottol. bianco	L. 70.000 cad.

VISITATECI !!!

NAVACCHIO-PISA Via Giuntini, 10
(Dietro la Chiesa) - Tel. 050 775119

All' Elettroforniture Pisane

V. Provinciale Calcesana, 54/60
Tel. (050) 879104 - 56010 GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km dal centro di Pisa, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci.

Assistenza garantita dalle varie fabbriche.

Grande magazzino all'ingrosso. In occasione dei campionati mondiali di calcio con riprese a colori.

Vi ricordiamo che abbiamo TV a colori a prezzi incredibili e di assoluta concorrenza con garanzia di assistenza.

TV 12"	L. 97.000
TV 22" colore	L. 531.000
TV 22" colore	L. 599.000
TV 26" colore	L. 397.000
TV 26" colore con CLOC	L. 735.000
TV 26" colore bistrandard	L. 545.000
TV 26" colore 16 can. ric. elettr.	L. 640.000
TV 26" colore 12 canali	L. 599.000
TV 26" colore 16 canali CT	L. 771.000
TV 26" colore 12 canali C sensor	L. 642.000

PRIMA DI FARE ACQUISTI INTERPELLATECI !

Mobili-casa SPOSI

garanzia/qualità molto risparmio

ROYAL pelle	1.495.000	1.150.000
MICHELANGELO pelle	1.200.000	995.000
PIUMINO pelle	1.270.000	975.000
VALENTINO pelle	1.030.000	790.000
PRESTIGE tessuto	715.000	550.000
SILVER tessuto	495.000	380.000
SONIA tessuto	360.000	275.000

Il più vasto assortimento nazionale

SOGG.-PRANZO

COLIBRI (4 elem./moderno)	1.425.000	1.095.000
TORINO (4 elem./stile)	1.005.000	840.000
GIOVE (4 elem./moderno)	775.000	595.000

CAMERE SPOSI

LAURA moderna (paliss.)	1.485.000	1.140.000
LIVIA stile	1.395.000	1.070.000
KATI stile	1.210.000	930.000
PRIMAVERA moderna	955.000	735.000
S. TROPEZ moderna	735.000	565.000

Cuoline-Camerette bimbi!

CIS CENTRO ITALIANO SALOTTI S.p.A. UFFICI FIRENZE

TORRITA DI SIENA uscita autostrada Val di Chiana, strada per Bettolle-Torrita.

Oggi e domani un convegno a Montecatini

Al cinema certamente sì... ma al pubblico chi pensa?

Un'analisi delle Regioni e dell'associazionismo sull'iniziativa cinematografica pubblica decentrata - Il rapporto con i soggetti attivi delle attività nel cinema

Con il convegno sulla iniziativa cinematografica delle Regioni e degli Enti Locali e sul ruolo dell'associazionismo culturale cinematografico, che si tiene oggi e domani a Montecatini, si fa il punto di una serie di esperienze decentrate, ancora limitate, ma sicuramente innovative.

Innanzitutto l'interesse cinematografico dello Stato centrale appare ancora subordinato e funzionale all'industria privata, l'entrata in campo delle Regioni ha permesso una nuova qualità di promozione e diffusione del cinema, pensando persino ad un decentramento produttivo, in scala minima e in collaborazione con il sistema radiotelevisivo.

Nonostante la esistenza di numerosi vincoli legislativi, questi ultimi anni hanno visto una crescita della iniziativa promossa dalle Regioni e dagli Enti Locali. Il punto di comune riferimento è quello della creazione e formazione di «un pubblico critico». Non si tratta di una occasione vaga, ma di un obiettivo che parte dal ruolo culturale del cinema, come strumento di formazione ed informazione.

E' per questo che è scaturito uno stretto intreccio tra autonomie locali e centri di formazione, come l'associazionismo culturale cinematografico, che si è allargato a tutti i soggetti attivi del settore,

come i sindacati dello spettacolo ed eserciti, l'università, i centri studi, la scuola. Il problema ancora aperto è quello di un effettivo coordinamento, dando a questi soggetti un proprio ruolo specifico di proposta e di contenuti.

Ma il rapporto tra associazionismo culturale cinematografico e Regioni è forse quello che risulta più importante, alla luce e anche della urgenza di un rinnovamento di questi organismi di massa.

Sul piano dell'organizzazione del pubblico si notano infatti insidie, ma soprattutto aggravate dalle difficoltà a tradurre, sul piano locale grandi temi dell'impegno nazionale per cui si battono le associazioni culturali. Restano così esclusi da ogni discorso di interessamento massiccio del pubblico, le proposte e iniziative giovanili, che perdono anche l'interesse per le battaglie politiche - culturali che sono portate avanti.

Ma perché il rapporto Regioni associazionismo è determinante nel campo del cinema? L'intervento pubblico ha bisogno di riferimenti sociali, organizzati, di gestioni sociali, di coinvolgimento di larghi strati popolari ottenibili solo con una concomitanza di sforzi. Per questo le associazioni culturali dovranno intervenire costantemente sul piano della formazione di una coscienza critica del cittadino capace di incidere anche sul terreno dell'offerta culturale e cinematografica. Esiste inoltre

una difficoltà dei soggetti pubblici e sociali ad entrare in contatto con le strutture ricercate del cinema, un fenomeno, questo, che ha radici lontane e che è alimentato da una resistenza imprenditoriale dovuta a pregiudizi e preconcetti non privi di punte di corporativismo.

Ma la crisi ha cambiato anche la struttura dell'offerta di mercato: è peggiorata, è sostenuta da una struttura invece nelle sale maggiori che arrivano a proporre anche film qualificati. In questa situazione - come sarà detto al convegno di Montecatini - l'intervento pubblico a sostegno della struttura commerciale deve qualificarsi assumendo una funzione non assistenziale, che proponga elementi di rinnovamento e miglioramento quali la gestione sociale delle sale interessate, tenendo a rigore l'assetto del mercato coinvolto dalla presenza di gruppi monopolizzatori.

Questo partendo dalla affermazione del livello regionale di coordinamento, stadio intermedio ottimale tra Stato e realtà amministrative locali: una dimensione che permette di unificare l'attività di organismi ed istituti culturali, di proporre come momento di regolamentazione dei rapporti tra le categorie economiche ed infine dare spazio alla produzione culturale e cinematografica. I trasferimenti

di nuovi poteri alle Regioni non possono in questo senso essere disattesi, creando strumenti adeguati per rafforzare la proposta culturale, per garantire la formazione e l'informazione del pubblico e degli operatori culturali.

Quali allora le proposte che le Regioni avanzeranno al convegno che si terrà ad Arezzo? Innanzitutto la cura e il sostegno di Montecatini: quelle di strutture cineliche su base regionale, di coordinamento nazionale e regionalmente le rassegne «molte» di cinema, che hanno la programmazione venga effettuata da organismi comprendenti tutti i soggetti delle attività cinematografiche. Sono questi strumenti interconnessi tra loro che possono avere la loro validità solo con una azione di coordinamento e di interessamento comune.

Da Montecatini dovrebbe quindi scaturire una nuova e più incisiva strategia che trasformi l'intervento pubblico nel cinema e il ruolo dell'associazionismo in momento di lotta e di impegno per un pubblico più attento e più critico capace di imporre la tanto sospirata riforma del cinema.

m. f.

LUGLIO PISTOIESE LIRICA

FISTOLA PIAZZA D'UOMO
14-16 LUGLIO - ORE 21,30

TOSCA di G. PUCCINI con LORENZA CANERA OTTAVIO GARAVENTA MAURO AUGUSTINI	RIGOLETTO di G. VERDI con LIBERIO GRILLI ANTONIO SVADAGRI SLAVKA PAOLETTI TASKO, A. GIANFRANCO CASARINI
---	---

DIRETTORE D'ORCHESTRA FERRUCCIO SCAGLIA
REGIA DI DARIO MICHIELI

Prenotazioni Teatro Comunale Montecatini - Tel. 10573 - 22697-23229

Ippodromo di Ardenza

LIVORNO

RIUNIONE D'ESTATE '78 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO

SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO